



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Evaristo Pont. VI. Creato del 96. a' 27. di Luglio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

21

EVARISTO PONT. VI. CREATO
del 96. a' 27. di Luglio.



EVARISTO di nazione Greco, ma di padre Hebreo, nato nella Città di Betbleem, tenne il Pontificato nel tempo di Traiano; il qual Traiano, per la sua gran giustizia, & humanità, mi spinge a douer far di se assai spesso mentione. Percioche egli talmente, e con tanta modestia con tutti ugualmente si portò, che sino a tempo di Giustiniano si costumò di dirsi nelle acclamationi de' Prencipi, che più felici di Augusto, e migliori di Traiano fossero. Egli fù ancora di tanta humanità, e benignità nel visitare gl'infermi, nel salutare gli amici, nel frequentare le feste, & i banchetti, doue conuitato era, che gliene fù dato a vitio. Onde ne nacque quel suo detto degno certo di vn'Imperatore, che così bisognaua vn Prencipe portarsi co' priuati, come egli desidera, che i priuati con lui si portino. Distribui ugualmente a tutti coloro, che lo meritauano, e gli honori, e le ricchezze, & i premij. Non sofferse mai, che si facesse ingiuria ad alcuno. Diede molte immunità alle Città, che oppresse, e bisognose si ritrouauano. Risarcì, & accommodò i passi, & i fiumi, perche sicuramente, e facilmente si varcassero, e fortificò con vn'alto, & ampio muro il porto di Ancona, per tenerne i flutti del mare à freno. Non fece in effetto, nè pensò mai altro, che quello, che alla commune vita de gl'huomini vile fosse. Et hauendo egli tanta gloria nella militia, e nelle cose di pace acquistata, per vn flusso, che in Seleucia Città della Isauria li soprapiunse, morì, hauendo retto 18. anni, e 6. mesi l'Imp. Furono poi le sue ossa portate in Roma, & in vna urna aurea sepolte in vna gran colonna à Chiocciolo, che drizzata era nel foro, ch'egli hauua in suo nome edificato. E sino ad hoggi nel medesimo luogo questa colonna si vede, che è alta 140. piedi. Ma ritornando ad Euaristo, egli (come vuole Damaso) diuise in Roma a' Preti i titoli, & ordinò, che 7. Diaconi douessero guardare il Vesc. mentre, che per la verità predicaua. Ordinò ancora, che non fosse ammessa l'accusatione della plebe contra il Vescovo. Fecè il Decemb.

Traiano Imp.
e sua bontà.

Colonna di
Traiano.

Papia vescouo
di Hieropoli.

tre volte ordnationi, e creò sei Preti, due Diaconi, e cinque Vescouo in diuersi luoghi. Nel tempo di questo Pontefice visse Papia Vescouo di Hieropoli, auditor di Giouanni, il quale non si compiacque tanto della historia de gli antichi discepoli del Salvatore, quanto della voce di Aristone, e del vecchio Giouanni, che ancor viueua. Dal nominare egli, e fare quasi di tutti gli Apostoli mentione si conosce, altri esser quel Giouanni, che fra gli Apostoli si pone & altri il vecchio Giouanni, ch'egli numera dopò Aristone; il quale fu senz'alcun dubbio dottissimo, e per la sua dottrina seguitato da molti, come furono Hireneo, Apollinare, Tertulliano, e Vittoriano da Poitiersi, e Lattantio Firmiano. Egli fu anche in questi tempi Quadrato discepolo de gli Apostoli, il quale, e con la fede, e con la industria sua il più, che potè, sostentò la Chiesa di Dio, che all' hora in gran pericolo si ritrouaua. Percioche ritrouandosi vna inuernata Adriano in Athene, e tutto per cagione della Dea Eleusina, nelle cui cerimonie, e sacrifico tutto posto si ritrouaua, acceso, e volto nella rouina de' Christiani, Quadrato li portò, e diede vn libro, ch'esso haueua composto della honestà della religione Christiana. Il medesimo fece nel medesimo tempo di vn' altro suo libro

Quadrato grā
difensor della
Christiana fe-
de.

Aristide Filo-
sofo Christia-
no.

Aristide Filosofo Atheniese, e discepolo insieme di Christo. Per la qual cosa mosso dalle ragioni, che in se questi due libri conteneuano, giudicò Adriano, non esser bene, che senza esser vditì fossero i Christiani per tutti i luoghi dell' Imperio morti. E ne scrisse perciò tosto à Minutio Fondano Proconsolo dell' Asia, ordinandoli, che non ne facesse altramente morire alcuno, se non costaua dell' accusatore, e del fallo. Morì Euaristo di martirio, come vogliono alcuni, nell' ultimo anno di Traiano. Ma meglio dicono quegli altri, che vogliono, che morisse in tempo di Adriano, prima che verso Christiani si placasse. Percioche egli fu Pontefice noue anni, dieci mesi, e due giorni, e fu in Vaticano presso al corpo di San Pietro a' 27. d' Ottobre sepolto. E vacò dopò lui 19. giorni il Ponteficato. Questo Pontefice ordinò, che gli sposality prima pubblicamente da parenti si celebrassero, e poi gli sposi dal Sacerdote solennemente fussero benedetti.